Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 34 (1962)
Heft: 2

Buchbesprechung: Riviste
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 23.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RIVISTE

« ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT »

Gennaio 1962

Con la fine dell'anno e conseguentemente alla sua nomina a Cdt. di Corpo, e quindi a membro della CDN, il Col. Cdt. di Corpo Ernst Uhlmann si è ritirato dalla Redazione della Rivista, alla quale apparteneva sin dal 1946. Il Comitato centrale della SSU, ringraziatolo per il suo vitale contributo, ha chiamato a sostituirlo il Magg. Herbert Wanner, uff. istr. delle Truppe meccanizzate e leggere. Egli, già esperto redattore della Rivista «Armee - Motor» saprà guidare il lettore specialmente nell'elaborazione dei problemi riguardanti le truppe meccanizzate.

Una pagina del Col. div. F. Wille, Capo d'Arma delle truppe meccanizzate e leggere, create con l'OT 61, riassume i problemi che a quest'arma, composta, come il nome lo esprime, di due distinte speci di formazioni, si andranno ponendo.

Per le truppe leggere sarà sufficiente un graduale adattamento agli sviluppi nel loro campo, mentre le truppe meccanizzate, completamente nuove da noi, dovranno, sulla base dei due nuovi regolamenti (l'impiego del Rgt. mec. e del Bat. espl.) risolvere i problemi connessi con il loro impiego, l'organizzazione, dotazione di materiale e l'istruzione.

Le maggiori difficoltà, sia per la scarsità ed esiguità delle piazze d'armi, che per le esigenze poste ai capi, sono quelle dell'istruzione nel quadro delle formazioni.

Particolarmente interessante per il lettore ticinese è uno studio dedicato al Corpo d'Armata alpino di recente formazione, di cui daremo, conclusa che ne sia la pubblicazione, un riassunto.

Segue una tabella corredata da materiale fotografico, elencante razzi e missili terra-terra dell'esercito degli SU.

Il Magg. Widmer porta il suo contributo con proposte per alleviare l'attuale carenza di piazze d'armi, mentre il Ten. Haegi espone organizzazione d'impiego della sez. BAT del Rgt. fant., dando particolare peso alle esigenze che esso pone ai fucilieri.

Concludono trattazioni sulla guerra russo-tedesca, vista dagli storici dell'URSS tra il 1945 ed il

1961, la pericolosità delle esplosioni atomiche per la munizione depositata all'aperto, spunti pratici per il servizio delle trasmissioni nonchè le rubriche (letteratura militare ed eserciti stranieri, ecc.).

Febbraio 1962

Oggetto dell'articolo di fondo è, questo mese, la mobilità delle formazioni. Riassunti succintamente gli aspetti storici della questione, l'A. ne riconsidera l'attuale importanza, illustrandone poi le forme più moderne con materiale fotografico inedito.

Un altro articolo redazionale, siglato WM, è dedicato al Corpo d'Armata alpino di recente formazione. Esaminata l'evoluzione dell'importanza strategica delle Alpi negli ultimi cento anni, vi si rifà la storia delle nostre truppe di montagna, dalle formazioni di fortezza di St. Maurice e del S. Gottardo (con i famosi mitraglieri del Gottardo) alle truppe «di montagna» d'oggi. Tutti sono convinti che esse siano necessarie, urge però dare un contenuto al loro nome attraverso CR nella zona alpina, anche se ciò dovesse porre maggiori esigenze ai capi ed alla truppa. Anche l'istruzione sciistica è oggi da ritenersi insufficiente. L'istruzione al servizio in alta montagna è da allargare, l'esplorazione da organizzare in modo stabile. La mobilità è essenziale anche in montagna: essa si raggiunge con l'allenamento della truppa, e dotandola di cavalli ed elicotteri più che di autoveicoli. Zappatori, eventualmente granatieri, vanno attribuiti in maggior numero. Toccati ancora alcuni punti dell'armamento ed equipaggiamento, l'articolo chiude con una serie di studiate e concrete proposte tendenti a fare del 3. CA un corpo di truppe alpino di fatto e non solo di nome.

Un interessante riassunto delle tendenze che l'organizzazione del combattimento ad armi combinate va assumendo viene presentato dal Cap. Bettschart.

Viene poi presentato al lettore il veicolo leggero da trasporto Haflinger tipo 700 AP di produzione austriaca, che equipaggerà le Sez. fuoco delle cp. fuc. delle nostre divisioni di frontiera e campagna.

La condotta delle operazioni da parte austriaca nel 1915 fa l'oggetto di uno studio storico. Tra gli argomenti trattati dalle consuete rubriche citiamo: la necessità di approntare tratti delle nuove autostrade quali piste d'aviazione di riserva, il problema delle forme (sono sorpassate o non sono soltanto fatte rispettare?), ed il notiziario militare, sempre assai aggiornato.

ten. A. Riva